

Dedicato a mia madre e mio padre ❤️

L'amore non muore: cambia casa!

L'amore non muore.
Cambia casa.

Non fare del giorno in cui
sono morto il giorno più
importante della nostra storia.

Ricordami per come
abbiamo vissuto.

Non sentirti in colpa
quando tornerai a essere felice.

Il nostro ultimo saluto
non è stato un addio.
È stato soltanto...
Arrivederci.

#PensieriINMovimento

— by Ugo Maria Ilardo —



“ Amore mio, se stai leggendo queste parole, forse oggi sei venuto a cercarmi. Forse hai camminato fino a qui con il mio nome dentro il cuore. Forse hai guardato questa tomba e, anche solo per un istante, hai pensato: «È qui.» No. **Io non sono qui.** Qui hai accompagnato il mio corpo. Qui hai deposto ciò che potevi vedere, toccare, abbracciare. Ma me no. Io non sono finito il giorno in cui ho chiuso gli occhi. Io sono entrato in un luogo che tu, per adesso, puoi soltanto immaginare. Sono entrato nel cuore di Dio. E da lì continuo, misteriosamente, ad abitare anche il tuo. Perché l'amore vero ha questa forza incredibile: non sa morire. Cambia forma. Cambia voce. Cambia modo di esserci. **Ma non muore.**

“ Ti vedo quando vieni qui. Ti vedo quando sistemi un fiore quasi fosse una carezza. Ti sento quando pronunci il mio nome sottovoce. Ti sento quando parli con me anche se intorno non c'è nessuno. E conosco quelle volte in cui non dici niente. Perché ci sono dolori che non hanno parole. Conosco le lacrime che hai versato davanti agli altri. Ma conosco soprattutto quelle che hai trattenuto. Quelle ingoiate in fretta. Quelle cadute quando eri solo. Quelle che nessuno ha visto. Conosco quella strana sensazione che arriva quando, per un attimo, dimentichi che non ci sono più e pensi: «Devo raccontarglielo.» E subito dopo ti ricordi. E fa male ancora. Come la prima volta. **Se potessi, in questo momento, attraverserei questa distanza soltanto per abbracciarti.** Non per spiegarti perché sono morto. Non conosco parole capaci di rendere giusta una separazione. Ti abbraccerei soltanto. Forte. Come quando non servivano parole. E poi ti sussurrerei: «**Non avere paura. Io non ti ho lasciato.**»

“ Ti chiedo una cosa. Forse la più difficile. **Non fare del giorno in cui sono morto il giorno più importante della nostra storia.** Ti prego. No. La nostra storia è molto più grande del nostro ultimo giorno. Ricordati di quando ci siamo incontrati. Ricordati delle risate. Delle tavole apparecchiate. Dei viaggi fatti e di quelli soltanto immaginati. Delle feste. Delle telefonate. Delle sciocchezze. Dei silenzi in cui bastava sapere che c'eravamo. Ricordati dei nostri abbracci. Delle discussioni. Dei muscoli lunghi. Delle riconciliazioni. Ricordati persino delle nostre imperfezioni. Perché oggi so una cosa che forse sulla terra non avevo capito abbastanza: anche le cose imperfette diventano bellissime quando sono state attraversate dall'amore. Non ricordarmi soltanto per come me ne sono andato. **Ricordami per come abbiamo vissuto.**

“ Lo so. C'è ancora una domanda che qualche volta ti tormenta. «Perché?» Perché proprio lui? Perché proprio lei? Perché così? Perché adesso? Perché non ancora un giorno? Un mese? Un anno? Perché non abbiamo avuto il tempo di dirci quella cosa? Perché quell'ultimo abbraccio è stato davvero l'ultimo e noi non lo sapevamo? Quante cose avremmo fatto diversamente se avessimo saputo. Ma ascoltami: non tormentarti per quello che non siamo riusciti a dirci. Io lo so. So quello che avresti voluto dirmi. So quel grazie rimasto in gola. So quel perdono arrivato troppo tardi. So quell'«avrei dovuto». So quell'«avrei potuto». So quell'ultimo: «Ti voglio bene» che forse pensavi di avere ancora tempo per dirmi. Io lo so. E se c'è qualcosa da perdonare, è già perdonato. Se c'è qualcosa da comprendere, è già compreso. Se c'è qualcosa che avresti voluto fare per me e non hai fatto, non portartelo addosso per tutta la vita. **Non voglio diventare il tuo rimpianto. Voglio continuare a essere il tuo amore.**

E adesso devo chiederti la cosa più importante. **Vivi.** Ti prego. Vivi. Non limitarti a sopravvivere alla mia assenza. Non trascinare i giorni aspettando soltanto che passino. Non chiudere il cuore perché hai paura di soffrire ancora. Non smettere di amare perché hai scoperto che chi amiamo possiamo perderlo. Sarebbe questa la vera morte. Se la mia assenza spegnesse anche te. E io questo non lo voglio. **Io voglio vederti vivere.** Voglio che tu torni a ridere. Anche forte. Voglio che tu abbia ancora qualcosa da aspettare domani mattina.

E quando arriveranno quei giorni nei quali il dolore tornerà senza bussare, non spaventarti. Succederà. Magari dopo mesi. Magari dopo anni. Una canzone. Un profumo. Una fotografia. Una strada. Una frase. Una data sul calendario. E improvvisamente mi sentirai vicinissimo. E ti mancherò terribilmente. Quel giorno piangi. Piangi. Non vergognarti. Ma poi asciugati il viso. Alzati. Apri la finestra. Respira. **E torna a vivere.** Perché il dolore è il prezzo che paghiamo per avere amato qualcuno così tanto. Ma non permettere che diventi la prigione nella quale trascorrere il resto della tua vita.

E ascoltami bene, perché questo voglio dirtelo più di ogni altra cosa: non sentirti in colpa quando tornerai a essere felice. Non sentirti in colpa quando riderai. Quando ci sarà una giornata bellissima e per qualche ora non penserai a me. Quando scoprirai che, nonostante tutto, sei ancora capace di essere felice. Non mi stai dimenticando. Non mi stai tradendo. Non mi stai amando di meno. Al contrario. Stai facendo esattamente quello che vorrei per te. **La tua felicità non cancella il mio ricordo.** **Lo rende fecondo.** Perché se mi hai amato davvero, allora qualcosa del nostro amore deve continuare a generare vita.

E qualche volta alza gli occhi al cielo. Non necessariamente per cercarmi tra le stelle. Alzali per ricordarti che non sei fatto soltanto per guardare verso terra. **Sei fatto per la luce.** Anche tu. Soprattutto quando attraversi il buio.

E se un giorno qualcuno ti chiederà di me, non dire soltanto: «L'ho perso.» Di: «L'ho avuto.» Ho avuto il privilegio di incontrarlo. Di conoscerla. Di camminarci insieme. Di ridere insieme. Di soffrire insieme. Di amarci. E poi aggiungi: **«E quell'amore nessuno potrà portarmelo via.»** Perché è così. La morte può interrompere una presenza. Non può cancellare una storia. Può fermare un cuore. Non può fermare l'amore che quel cuore ha generato.

Quel lumino che hai tra le mani, tienilo acceso non per me. Io la Luce l'ho già incontrata. Accendilo per te. Per le tue notti. Per le tue paure. Per quelle strade nelle quali ancora non sai dove andare. E mentre quella piccola fiamma trema, guardala. Perché sei tu. Fragile. Piccolo. Qualche volta stanco. Ma ancora acceso. **Non permettere a niente e a nessuno di spegnerti.**

E quando poserai questo cuore, stringilo per un istante tra le mani. E pensa al mio. Non ha smesso di amarti. Non smetterà. Perché, finalmente, ho capito il segreto: **l'amore non muore. Cambia casa.** Io ho soltanto cambiato casa. Ci separa il tempo. Non l'amore.

E allora vai. Torna alla tua vita. Abbraccia qualcuno. Di ciò che devi dire. Perdona ciò che devi perdonare. Sogna ciò che hai paura di sognare. **Ama senza risparmi.**

E soprattutto... sii felice. Fallo anche per me. Io ti aspetto. Senza fretta. Con la pace di chi è arrivato a casa. Con la gioia di chi continua ad amarti.

E con una certezza che nessuna morte potrà cancellare: **il nostro ultimo saluto non è stato un addio.**
È stato soltanto... Arrivederci.